

Sono presenti: Giannino Garofalo, Franz Petito, Rega Palmiero, Angelo Ruggiero, Pino Romeo, Raffaele Rago, Antonio Fortunato, Pasquale Fusella, Luciano Lainati, Giusi Limongiello, David Mirra, Adriano Alfano.

Ordine del giorno: del 03.11.2011

- Il Cammino
- Preghiera Ogni giorno è da vivere
- La Scelta scout (introduzione Angelo Ruggiero)
- Canto (Cammina e Canta)
- Varie ed eventuali
- Preghiera della comunità

- Preghiera letta da tutti i presenti,

- Relazione di Angelo Ruggiero, lettura e meditazione del primo punto della relazione, la lettura verte su una storia, un esempio di come il cuore delle persone è influenzato dalla vita stessa; Storiella indiana, tutte le cose buone o cattive partono dal cuore.

- Franz; bisogna chiedersi dentro cos'è, amore o odio, cosa si pensa? Confrontarsi con gli altri, convivenza con gli altri.

- Giannino; Noi abbiamo tutti il carattere del lupo cattivo e/o buono dentro di noi, credo che se pratici il ladro, impari a rubare, se t'intrattieni con le persone buone e oneste, ti abitui a essere onesto, quindi siamo quello che cerchiamo nella vita.

- Giusy; Non è d'accordo, perché può essere anche il contrario, cioè portare il ladro sulla retta via, fare un'opera di persuasione a cambiare vita, ciò non significa certamente cadere nelle tentazioni di chi delinque solo perché ci sono accanto.

- Pino; In realtà questa storiella ha una serie di significati che possono essere interpretati, evidenzia il buonismo del nonno che insegna 77 volte 7, e cioè quante volte bisognerebbe perdonare. Il discorso che dentro di noi ha questi benedetti lupi, che ci accompagnano sempre, il bene e il male, il diavolo e l'acquasanta. Il problema è che finisce con una domanda fatta dal ragazzo: è ovvio che stiamo parlando di scelta cristiana, in ognuno di noi è vivo il sentimento di fare strada nel cuore, che non è altro che scelta cristiana. Noi fino a che punto siamo capaci di perdonare? 77 volte lo facciamo? Io mi so comportare veramente da cristiano? Noi siamo in cammino, e fino a che punto siamo effettivamente disposti, protesi verso questo cammino? Sto facendo del mio meglio?

- Raffaele; Siamo noi che dobbiamo scegliere quale parte del lupo vogliamo essere. Il bene o il male? Il cuore ci spinge ad avere il nostro carattere, in realtà noi siamo umani, fragili, insicuri.

- Pino; La favola ci dice che i due lupi stanno dentro di noi, quando io ho la capacità di scegliere, dare a mangiare la parte buona di me. Se io butto dentro odio, andrò ad alimentare odio, se invece mangio pazienza, amore e quanto altro ancora allora trovo solo il buono di me stesso.
- Adriano; Non è detto che buttando dentro odio deve per forza uscire odio, è placato l'odio e può uscire qualcosa di buono.
- Raffaele; Secondo me è significativa questa frase "il cuore è il nostro gran consigliere", la voce in ombra che ci parla da dentro riferito al lupo buono, c'è sempre la lotta tra il bene e il male. E' questa la vita dell'uomo, se non ci fosse, questa lotta noi saremmo persone inutili.
- Pasquale; Mentre stavate parlando, mi sono posto una domanda. Ma la mia scelta qual è? Nei confronti di quello che stiamo discutendo, cioè della scelta scout, il mio comportamento qual è? Lupo buono o cattivo, ma io Pasquale nei confronti della scelta scout sono il lupo cattivo o sono il lupo buono? Qual è il valore che do a questa scelta? Una scelta di vita? Ma siamo capaci di essere buoni, se no! Saremo capaci di migliorare per esserlo? Se non saremo capaci, prenderà il sopravvento qualcos'altro che è dentro di noi, perché alla fine la favola ci dice: Ma io chi voglio essere il cattivo o il buono, sono capace di discernere, di fare chiarezza in me alla luce degli altri? Se non farò chiarezza in me alla luce degli altri, non apparirò chiaro, se non scelgo verso questo modo di vita, staremo sempre a dire: questo è buono e questo è cattivo, staremo giudicando. Come dice Gesù chi è senza peccato scagli la prima pietra. Dobbiamo, e termino, tirare fuori l'amore che di per sé è una scelta di vita.
- Raffaele; Nel mondo delle idee noi non siamo perfetti, la persona perfetta sulla terra non esiste.
- Adriano; Io credo che per essere in relazione con gli altri in maniera propositiva, bisogna ricevere odio e dare non odio bensì cose ben diverse da quello che si riceve. Questo perché, perché uno può ricevere tutto il male, ma se ha il buon senso cristiano di non fare vendetta, non s'innescerà una catena di odio. Uno deve sopra ogni cosa fare sempre uscire la parte buona, migliore di se!
- Franz; Per finire ognuno di noi dovrebbe porsi la domanda: Qual è la scelta che ha fatto? Qual è il comportamento che ha verso gli altri? Ma sicuramente è una domanda intima e personale che ognuno di noi dovrebbe farsi ed eventualmente, se la sua analisi esca che ha odio/indifferenza verso le persone, questo rapporto non sano, quale sarà la sua scelta per modificare il suo percorso? La Promessa è di se una scelta per l'adulto scout. Le nostre scelte rispetto alla natura quali sono state? Come ci poniamo rispetto all'ambiente che ci circonda? Siamo attenti al consumo delle risorse umane, idriche? Sprechiamo tantissimo cibo? La domanda che mi pongo sempre, io cosa faccio? Come mi pongo nel rispettare la terra? Che cosa ho fatto? Che cosa sto facendo? E cosa sono disposto a fare per il futuro? Ecco questi sono gli interrogativi che noi dobbiamo dare risposta.
- Pino legge un passo della Bibbia – Genesi – La Creazione; In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutta terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascun secondo la sua specie». E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine;

a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro:

"Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra;
soggiogatela e dominate
sui pesci del mare".

E sugli uccelli del cielo

E su ogni essere vivente,

che striscia sulla terra». Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

In realtà noi di questo che Dio ci ha dato lo stiamo distruggendo, o lo abbiamo già distrutto. Si dice che lo scautismo sia la tredicesima parabola. Alla fine noi viviamo in questo creato come parte del creato, invece noi ce ne dimentichiamo. Noi siamo all'Inferno del creato. Io devo rispettare chi mi sta in fianco, chi è di fronte a me e chi non è presente. Quindi parliamo di mezzi per rendere grazie di quello che stiamo vivendo nel creato. La terra non ci è stata data dai nostri padri, ma ci è stata prestata dai nostri

figli, il che vuol dire che ai nostri figli gliela dobbiamo pur rendere. Se questa è la sintesi di come dovrebbe essere il nostro comportamento, penso che il cammino sia molto lungo.

- Franz; Voglio terminare dicendo che lo scout è un operatore di pace, e come operatore di Dio fa le proprie scelte.
- Angelo; Lettura custodire il creato, per coltivare la pace,
- Varie ed eventuali:
 - Luce della pace 10 dicembre, portare la luce il giorno 11.12 a Cicerale, Angelo farà sapere per gli orari da stabilire con il parroco di Cicerale.
 - Censimento dovrà essere pagato entro il 30.11.2011 quote cinquanta singolo e ottanta coppia, quota di Sala venticinque addebitata alla cassa della comunità, riunione di zona, bivi trivi e quadrivi, altre comunità vogliono scambiare i programmi delle attività tra le comunità, Il Magister è contrario per motivi di ordine comunitario.
 - Pacco per il figlioccio John Paul entro il 29.11, si adopereranno alla raccolta Giusy e Cristina, si stanza la somma di 100. Euro da dividere tra i comunitari.
 - Scuola Calamandrei, Antonella Romeo ha detto che ci sono quattro insegnanti che sono disponibili a frequentare la raccolta ai supermercati di beni di prima necessità, è cura della pattuglia del carrello della solidarietà prendere contatto le suddette insegnanti.
 - Uscita dell'13.11.2011 ci sono tre soluzioni, Madonna di Carbonara a Giffoni, oppure Badia di S. Maria di Pattano a Vallo della Lucania, Ogliastro Cilento Palazzo de Falco, la comunità decide all'unanimità Madonna di Carbonara a Giffoni Valle Piana.
- Preghiera della comunità.

La seduta è tolta alle ore 22,35.

La Scelta scout (introduzione Angelo Ruggiero)

f

Al quarto punto della carta di comunità denominata **“la scelta scout”** o metodo delle **“3 C”**, viene ribadito che, ancor di più perché scout, siamo amici e fratelli di ogni uomo, qualunque sia la sua religione, il colore della sua pelle e le sue opinioni.

Questi sono valori universali che valgono sia per i piccoli scout che per noi adulti.

Mentre con la promessa ci si impegna, con l'aiuto di Dio, a fare le cose nel migliore dei modi possibile e a rispettare la legge costituita da 10 articoli, la carta di comunità deve essere considerata la guida pratica per il nostro stile di vita quotidiano e che si identifica con il **“fare strada”**:

- Nel cuore
- Nel creato
- Nella strada

Anche se questi tre argomenti verranno trattati singolarmente in altrettanti incontri, in questa occasione vengono trattati a livello più generale.

TUTTE LE COSE BUONE O CATTIVE PARTONO DAL CUORE

Il cuore è il nostro gran consigliere, la nostra guida d'azioni e sentimenti, la voce nobile che ci parla da dentro.

Don Primo Mazzolari, sacerdote che ha speso tutta la sua vita per i poveri, diceva che il cuore conosce e parla due lingue, una è la lingua di Abele e l'altra è quella di Caino. Siamo noi che dobbiamo scegliere quale lingua vogliamo imparare.

Un esempio di come il cuore possa influenzare la nostra vita è data da una bella storiella indiana: *Un anziano nonno indiano disse a suo nipote, giunto da lui arrabbiato con un amico, poiché questo gli aveva fatto un torto: -Lascia che ti racconti una storia. Anch'io, a volte, ho provato un grande odio per coloro che prendono così tanto, senza preoccuparsi per ciò che fanno. Ma l'odio ti distrugge, e non nuoce al tuo nemico. È come avvelenarsi e desiderare che il tuo nemico muoia. Ho combattuto molte volte contro questi sentimenti. È come se in me ci fossero due lupi; uno è buono, e non fa male a nessuno. Vive in armonia con tutto ciò che c'è intorno a lui e non si offende, quando gli si rivolge un'offesa. Egli combatterà soltanto quando sarà giusto farlo, e nel modo giusto. Risparmia tutte le sue energie per la giusta lotta. Ma l'altro lupo... È pieno di odio. La minima cosa lo fa impazzire. Combatta contro chiunque, ogni momento, per nessun motivo. Non riesce a pensare, perché la sua rabbia e il suo odio sono smisurati. La sua è una rabbia disperata, perché non è in grado di cambiare nulla. A volte è difficile vivere con questi due lupi dentro di me, perché entrambi cercano di dominare il mio spirito. Il ragazzo guardò intensamente negli occhi suo nonno, e chiese: -Quale dei due vince, nonno?. Il nonno sorrise, e disse: -Quello a cui do da mangiare. "*

Custodire il creato, per coltivare la pace

Questo il titolo della 43° giornata mondiale della pace celebrata il primo gennaio 2010.

La Sacra Scrittura, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, ha come punto focale l'annuncio della pace. Essa interessa tanto l'esistenza personale quanto quella sociale e giunge a coinvolgere lo stesso rapporto col Creato.

Cristo stesso, secondo le Parole di San Paolo **“è la nostra pace”**.

L'uno e l'altro Testamento convergono, poi, nel sottolineare come predicare la giustizia darà la pace, onorare la giustizia darà tranquillità e sicurezza per sempre.

Benedetto XVI ha più volte segnalato che senza giustizia la pace è minacciata, che i poveri hanno sempre più difficoltà ad accedere alle risorse ambientali come l'acqua, il cibo e le fonti energetiche. Pace, giustizia e cura della terra devono crescere insieme; la minaccia a una di esse si riflette anche

sulle altre. Abbiamo un dovere importantissimo, quello di consegnare la terra alle nuove generazioni, in uno stato tale che esse possano ancora degnamente abitarla e ulteriormente coltivarla.

Ogni soggetto deve farsi operatore di pace tenendo presente le sue responsabilità nei confronti del creato, operando con coerenza negli ambiti che gli sono propri.

Tale impegno personale e comunitario potrà trovare la giusta consistenza, contemplando la bellezza della creazione.

Siamo dunque invitati a guardare con amore alle varietà delle creature, di cui la terra è tanto ricca. Solo in questo modo saremo certi che Dio tramite il creato si prende cura di noi.

Fare strada nella città"

Come ribadito nella carta di comunità, siamo amici e fratelli di ogni donna e di ogni uomo, qualsiasi sia il colore della sua pelle e qualsiasi sia il suo credo religioso, perché che lo si chiami sia che lo si chiami Buddha o Maometto parliamo sempre dell'unico Dio.

Questi pensieri sono senza dubbio molto nobili e belli. Ma quanto la nostra azione quotidiana è coerente con queste frasi? ci accorgiamo realmente della persona che abbiamo accanto? Prestiamo a lui abbastanza attenzione?

Fare strada nella città significa prestare servizio nella società e garantire il proprio impegno civico. Ciò non vuol dire soltanto essere politicamente eletti, perché si può fare politica anche, e forse soprattutto, denunciando le situazioni che portano ad ingiustizie, facendo proposte per risolvere dei problemi.

Domenica 23 ottobre ho preso parte ad un convegno che aveva per tema l'agricoltura nella provincia di Salerno. Ho ascoltato un intervento di Angelo Adinolfi il quale sulla base di uno studio, e quindi dati alla mano, dimostrava quanto siano diventati importanti gli stranieri nella piana del Sele.

Dall'indagine emergeva che essi sono una risorsa indispensabile perché sono proprio loro a fare i lavori più umili e faticosi e che senza di loro moltissime aziende locali avrebbero già chiuso.

La nota dolente è che nessuno si preoccupa di loro eppure parliamo di cifre alte poiché attualmente si stima che ne siano più di 5000 mila.

Qualcuno si chiede mai: ma queste persone dove dormono? come vivono?

E che risposte diamo alle loro legittime richieste di godere dei nostri stessi diritti? di una casa? dell'assistenza sanitaria?

Siamo pronti a combattere con loro contro le ingiustizie di cui sono vittime quotidianamente?

Troppe volte si è risposto a queste problematiche con la più crudele delle affermazioni "non solo gli diamo il lavoro adesso pretendono anche la casa".

È tempo che la politica si ponga questi problemi, che sia seriamente attenta ai bisogni delle persone, che si impegni a creare una forte identità comunitaria in cui tutti si sentono, perché lo sono, importanti per il bene della società.